

per l'intera durata degli stessi, e per la gestione di infrastrutture tecniche complesse.

Prevede, inoltre, che la spesa per tale personale possa essere a carico del bilancio ordinario dell'Ente entro il limite massimo della metà del predetto contingente e per il residuo sia a carico dei finanziamenti dei programmi, fatte salve in ogni caso le assunzioni con oneri a carico di fondi derivanti da contratti con Istituzioni comunitarie o con imprese.

A sua volta, il contratto collettivo per la dirigenza degli enti di ricerca ha riservato a futuri interventi la definizione, fra l'altro, del rapporto di lavoro a tempo determinato di tale categoria di personale, disponendo che nel frattempo continuino ad applicarsi le normative vigenti.

Pur in presenza di un quadro normativo in così profonda evoluzione, il C.N.R. ha sinora continuato ad attenersi alla vecchia disciplina (legge n. 70/1975 e D.P.R. n. 171/1991), ritenendo la nuova lacunosa e di incerta applicazione. Poichè le perplessità dell'Ente non sembrano condivisibili, lo stesso va sollecitato ad adeguarsi alle norme di legge e di contratto ora vigenti.

Infine, va ricordato che la disciplina del reclutamento del personale nella P.A. è stata completamente ridisegnata dal D.L.vo 31 marzo 1998 n. 80, il cui art. 22 stabilisce, fra l'altro, che le pubbliche amministrazioni (compresi, quindi, anche gli enti di ricerca), nel rispetto delle disposizioni che regolano le modalità di assunzione (procedure selettive che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno), *"si avvalgano delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa"* e che, in particolare, *"i contratti collettivi nazionali provvedono a disciplinare la materia dei contratti a tempo determinato, dei contratti di formazione e lavoro, degli altri rapporti formativi e della fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo"*.

Tabella 2 - CONSISTENZA PERSONALE NON DI RUOLO

Tipologia contratto	1995	1996	1997
A) Personale temporaneo (*) (ex art.6 L.70/1975)	45	39	59
B) Personale a contratto			
- ex art. 36 L.70/1975	402	379	372
- ex art. 23 D.P.R. 171/1991	626	702	745
- in base ad altre disposizioni particolari	-	28	56
TOTALE B)	1.028	1.109	1.1173

(*) Unità uomo/anno.

4.1.3- Rapporti di lavoro autonomo e collaborazioni professionali.

Negli esercizi in esame ha subito una forte contrazione l'utilizzazione, da parte del CNR, di risorse umane esterne al proprio apparato (v. **Tabella 3**).

Complessivamente, si è passati dalle 884 unità del 1995 alle 456 del 1997 (- 48%), con un accentuato decremento degli incarichi di ricerca affidati, ex art.77 del regolamento del personale, a dipendenti delle Università, di istituti di istruzione superiore, di pubbliche amministrazioni (-74%).

Molto più contenuta la riduzione per i rapporti posti in essere in forza della legge n.143/1988 (che autorizza il CNR a stipulare per l'attuazione di progetti di particolare rilevanza nazionale ed internazionale ove sia necessario utilizzare elevate competenze scientifiche e tecnico-professionali, sino a 40 contratti di prestazione d'opera intellettuale con esperti italiani o stranieri di alta qualificazione e documentata esperienza, per una durata non superiore a 5 anni e con oneri a carico del corrispondente progetto di ricerca) e per quelli di collaborazione professionale, disciplinati da una delibera di Giunta del 13 luglio

1994 e che possono essere conferiti, in relazione alle rispettive competenze, dalla stessa Giunta o dai direttori dei vari organi di ricerca.

Tali collaborazioni, a parte i pochi casi - comunque da evitare - aventi ad oggetto attività tecniche o amministrative di modesto contenuto e che rientrano tipicamente fra le incombenze proprie del personale dipendente, riguardano la fornitura di "prodotti", frutto di ricerca scientifica, che l'Ente afferma non essere in grado di procurarsi con risorse proprie o con incarichi ai sensi del sopracitato art. 77.

Dagli elementi acquisiti risulta, peraltro, che trattasi per lo più di "piccole" ricerche, come dimostra anche l'entità estremamente contenuta dell'importo medio, rispetto a molte delle quali è difficile ipotizzare che non siano disponibili all'interno le necessarie competenze o che non siano utilizzabili altri, più appropriati strumenti (contratti e contributi di ricerca), di competenza dei Comitati nazionali di consulenza.

A parte tali aspetti particolari, la rilevata diminuzione complessiva di questa variegata tipologia di rapporti, tutti comunque finalizzati alla realizzazione dei compiti istituzionali, sembra testimoniare, insieme ai segnali provenienti da altri comparti della gestione, di una generalizzata flessione dell'attività istituzionale, alla cui origine è da ritenere siano tanto la contrazione delle disponibilità finanziarie, quanto la fase di incerta transizione che il sistema degli enti di ricerca sta attraversando. E' auspicabile che l'imminente riforma sia in grado di contrastare tale preoccupante tendenza involutiva, che allontanerebbe sempre più l'Italia dai livelli cui si collocano nel settore della ricerca i principali Paesi industrializzati ed i nostri *partners* europei.

Tabella 3 -

RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO E COLLABORAZIONI PROFESSIONALI.

Anno	<u>Contratti ex L. 143/88</u>		<u>Incarichi ex art. 77 Reg. to</u>			<u>Collaborazioni Professionali</u>	
	N.	Importo medio (ml.)	Gratuiti	Retribuiti		N.	Importo medio (ml)
			N.	N.	Importo medio (ml)		
1995	12	150	497	54	5,9	321	13,4
1996	7	167	235	30	7,2	370	14,1
1997	10	162	125	19	4,8	302	18,4

4.1.4- Distribuzione territoriale e per unità funzionali.

La distribuzione sul territorio del personale (di ruolo e non di ruolo) dipendente dal CNR non registra, nel complesso, sostanziali variazioni rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 1995; il dato più significativo è l'incremento delle presenze nelle regioni meridionali e nelle isole (+7,4%), cui corrisponde una flessione del 3,2% nelle regioni centrali (v. **Tabella 4**).

Va, quindi, confermata l'osservazione formulata al riguardo nella precedente relazione: se la dislocazione dei centri e delle sedi dell'Ente su tutto il territorio nazionale tende a favorire la diffusione delle attività di ricerca e le avvicina al mondo delle imprese, dell'università e delle comunità locali, rischia anche di dar luogo, per l'eccessiva dispersione di strutture e risorse umane, ad insufficienti livelli di produttività e ad aggravio di costi per attività di supporto ed infrastrutturali.

Ad analoghe considerazioni conduce l'analisi della distribuzione del personale per unità funzionali: la **Tabella 5**, che ne espone la allocazione presso le macro - articolazioni dell'Ente, mostra innanzitutto come l'83% del personale sia impiegato in strutture direttamente impegnate nell'attività di ricerca e circa l'80% negli organi di ricerca facenti capo ai Comitati nazionali di consulenza (percentuali sostanzialmente corrispondenti a quelle di fine '95).

A questi dati indubbiamente positivi si contrappongono quelli relativi alle dotazioni di personale degli oltre 330 organi di ricerca: ciascuno di essi può disporre mediamente di 18 unità e quasi il 50% ne ha in servizio meno di 10.

In proposito vale ripetere quanto osservato nella precedente relazione: pur considerando che molti centri del CNR, istituiti presso Università e altri enti di ricerca, si avvalgono anche di personale dipendente dagli organismi ospitanti e che è frequente la collaborazione di borsisti e di ricercatori in missione di scambio, *"ciò non toglie tuttavia che l'istituzione e la conservazione di una struttura scientifica non dovrebbe prescindere, in via di massima, della presenza di un forte nucleo di personale dell'Ente, capace di "fare massa critica" ed ottimizzare il rapporto fra costo e risultati"*.

Tabella 4 - Distribuzione territoriale del personale dipendente al 31.12.1997.

REGIONI	Personale di ruolo	Personale non di ruolo	Totale N.	Incidenza %	Variazione su '95 N.
Piemonte	339	34	373	5,0	-8
Lombardia	577	112	689	9,3	7
Trentino A.A.	23	4	27	0,4	-2
Veneto	291	54	345	4,6	-40
Friuli V.G.	18	8	26	0,4	3
Liguria	183	44	227	3,0	14
Emilia R.	427	83	510	6,9	24
TOT. NORD	1.858	339	2.197	29,6	-2
Toscana	903	99	1.002	13,5	-31
Umbria	50	10	60	0,8	-1
Marche	32	6	38	0,5	-
Lazio	2.015	292	2.307	31,0	-91
Abruzzo	28	7	35	0,5	9
TOT. CENTRO	3.028	414	3.442	46,3	-114
Campania	660	163	823	11,1	37
Puglia	245	91	336	4,5	27
Basilicata	12	21	33	0,4	9
Calabria	57	30	87	1,2	6
Sicilia	248	139	387	5,2	28
Sardegna	73	51	124	1,7	17
TOT. SUD E ISOLE	1.295	495	1.790	24,1	124
TOT. ITALIA	6.181	1.248	7.429	100,0	8

N.B. I totali di questa tabella differiscono da quelli di altri prospetti della presente relazione in quanto non comprendono il personale all'estero e comandato, mentre includono il personale di altre amministrazioni comandato presso il CNR.

Personale in servizio al 31/12/1997

	ruolo	a contratto	Totale
01 SCIENZE MATEMATICHE	101	19	120
02 SCIENZE FISICHE	911	181	1092
03 SCIENZE CHIMICHE	733	121	854
04 SCIENZE BIOLOGICHE E MEDICHE	691	126	817
05 SCIENZE GEOLOGICHE E MINERARIE	356	90	446
06 SCIENZE AGRARIE	473	75	548
07 SCIENZE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	431	73	504
08 SCIENZE STORICHE FILOLOGICHE E FILOSOFICHE	136	20	156
09 SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE	78	7	85
10 SCIENZE ECONOMICHE SOCIOLOGICHE STATISTICHE	66	29	95
11 RICERCHE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE	445	67	512
13 SCIENZE E TECNOLOGIE DELL' AMBIENTE E DELL' HABITAT	363	59	422
14 BIOTECNOLOGIE E LA BIOLOGIA MOLECOLARE	207	46	253
15 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI BENI CULTURALI	30	10	40
Totale COMITATI	5021	923	5944
AREE DI RICERCA	217	35	252
Amministrazione Centrale	844	91	935
Progetti finalizzati - Progetti strategici	25	67	92
Gruppi Nazionali	60	13	73
Comandi/Distacchi/sedi varie	88	44	132
TOTALE	6255	1173	7428

4.1.5- Il costo del lavoro.

Il costo del lavoro totale è diminuito nel biennio (-10,3% nel 1997 rispetto al 1995), malgrado gli aumenti recati dal rinnovo contrattuale per il personale dei livelli X - IV, per effetto della contrazione del personale di ruolo in servizio, della riduzione di talune significative voci di spesa (straordinario, missioni), dei minori accantonamenti al fondo TFR (che, nel 1995, dovette essere integrato per l'inclusione - nel calcolo del trattamento da corrispondere a fine rapporto - di parte dell'indennità integrativa speciale) (v. **Tabella 6**, elaborata - come la successiva - in termini di cassa, sulla base di quelle predisposte dall'Ente per il conto annuale ex art. 65 del D.L.vo n.29/93).

I costi unitari medi registrano - al termine del biennio - aumenti intorno al 6%, per quanto riguarda le componenti strettamente retributive, ed incrementi complessivi ampiamente contenuti al di sotto del tasso di inflazione (v. **Tabella 7**).

Tabella 6 - COSTO DEL LAVORO PERSONALE DI RUOLO E NON DI RUOLO

(in miliardi di lire)

Voci di spesa	1995	1996	Variazione % su '95	1997	Variazione % su '96
A) 1. Retribuzioni (1)	348,1	385,2	10,6	412,1	7,0
2. Competenze accessorie (2)	38,9	12,6	-67,6	11,6	-7,9
3. Contributi previdenziali	188,1	158,8	-15,6	160,6	1,1
TOTALE A)	575,1	556,6	-3,2	584,3	5,0
b) 1. Indennità missione	31,3	18,0	-42,5	4,4	-75,5
2. Mense	10,3	13,7	33,0	13,4	-2,2
3. Benessere personale	4,7	5,3	12,7	5,0	-5,7
4. Altre spese (3)	16,9	13,0	-23,0	11,3	-13,1
TOTALE B)	63,2	50,0	-20,9	34,1	-31,8
TOTALE SPESE (A + B)	638,3	606,6	-4,9	618,4	1,9
c) Quota TFR	82,2	19,5	-76,3	27,9	43,0
Costo del lavoro (A + B + C)	720,5	626,1	-13,1	646,3	3,2

(1) Comprende: stipendio, 13^a, i.i.s., maggiorazione per esperienza professionale, indennità pagate con i capitoli di stipendio (di funzione, di direzione, di strutture, di ente, di rischio, di vacanza contrattuale ed altre).

(2) Comprende: straordinario, indennità di turno, compensi produttività, spese accessorie e indennità varie.

(3) Comprende spese per: formazione, gestione concorsi, convenzioni con enti, equo indennizzo, varie.

Tabella 7 - COSTO MEDIO PERSONALE

Costi medi unitari	19 95		1996			1997		
	N. medio* dipendenti	ML.	N. medio* dipendenti	ML.	% + - su '95	N. medio* dipendenti	ML.	% + - su '96
I) VOCI RETRIBUTIVE A.1 A.2 Tab. 6								
<u>a) Personale di ruolo</u>								
- 1°, 2°, 3° liv. ricerca	2.644	69,7	2.677	70,2	0,7	2.737	70,4	0,3
- 1°, 2°, 3° liv. amm.vi	25	101,1	30	111,8	10,6	27	92,0	-17,7
- Altri liv. ricerca	2.741	41,9	2.677	44,8	6,9	2.602	50,3	12,3
- Altri liv. amm.vi	995	40,7	959	43,0	5,6	938	48,1	11,9
MEDIA PERSONALE DI RUOLO	6.405	53,4	6.343	55,5	3,9	6.304	58,9	6,1
<u>b) Personale non di ruolo</u>	1.022	44,0	1.096	41,6	-5,4	1.190	44,1	6,0
MEDIA a + b	7.427	52,1	7.439	53,5	2,7	7.494	56,5	5,6
II) VOCI SUB TOT. A) Tab. 6		77,4		77,3	-0,1		77,9	0,8
III) VOCI SUB TOT. A) + B) Tab. 6		85,9		81,6	-5,0		82,5	1,1
IV) VOCI SUB TOT. A) + B) + C) Tab. 6		97,0		84,2	-13,2		86,2	2,4

* Il numero medio dei dipendenti è calcolato in base al numero delle mensilità liquidate nell'anno.

4.1.6- Considerazioni sulla gestione delle risorse umane.

In premessa va rilevato che il CNR non ha ancora dato adeguata applicazione alla norma dell'art. 65.2 del D.L.vo n.29/1993, che richiede alle amministrazioni pubbliche di elaborare, insieme al conto annuale, una relazione sui risultati della gestione del personale, con riferimento agli obiettivi per ciascuna stabiliti da leggi, regolamenti, atti di programmazione. L'Ente, infatti, si limita a trasmettere un elenco del personale in servizio come distribuito fra le varie unità funzionali e strutture; ha peraltro comunicato che sono in corso incontri con responsabili della Ragioneria generale dello Stato per concordare le modalità di applicazione della norma citata e delle circolari al riguardo nel tempo emanate dal Ministero del tesoro.

In mancanza di tale relazione, difettano alla Corte informazioni e parametri essenziali per giudicare efficienza e produttività del personale, sia di ricerca che di supporto.

Pertanto, sulla base degli scarni elementi ricavabili da altri documenti dell'Ente e delle notizie acquisite in sede istruttoria, in aggiunta alle notazioni svolte nelle pagine precedenti può osservarsi come nel biennio abbia continuato a manifestarsi il fenomeno, già avvertito negli anni immediatamente precedenti, dell'andamento "a forbice" della rispettiva consistenza delle due componenti del personale in servizio: il numero medio delle unità del personale di ruolo è sceso, fra il 1994 ed il 1997, da 6.509 a 6.304 (-205, pari al 3,1%), quello del personale non di ruolo è cresciuto da 634 a 1.190 (+556, pari all'87,7%).

Al di là dei motivi contingenti (blocco legislativo delle assunzioni, riduzione delle disponibilità finanziarie, incertezza sugli esiti dei progetti di riforma) che possono obiettivamente aver concorso a determinare il fenomeno, lo stesso si presta a valutazioni anche di segno positivo tenuto conto, come già evidenziato nella precedente relazione, *"che il contenimento dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato a favore dei rapportia carattere temporaneo può offrire garanzie di flessibilità e di ricambio professionale, che appaiono essenziali per un ente di ricerca, specie se pluritematico come il CNR"*; e che, in tal modo, può anche in qualche misura attenuarsi il grave inconveniente del progressivo invecchiamento del personale addetto alla ricerca: l'età media dei ricercatori e tecnologi di ruolo del CNR è, infatti, di 48

anni, quella dei ricercatori e tecnologi a contratto è di 37 anni, al centro cioè di quella fascia di età nella quale molti studiosi collocano il vertice della produttività scientifica.

Un altro dato che merita di essere sottolineato, comune a molti enti di ricerca, è l'elevata concentrazione del personale nei tre livelli di vertice: nel 1997, vi era collocato quasi il 44% del totale del personale di ruolo, cui è andato oltre il 52% del monte-retribuzioni.

Parallelamente, va evidenziata la rilevante percentuale (47%) di personale laureato.

Infine, l'unico indicatore disponibile, che permetta un principio di valutazione del grado di efficienza del personale, è quello relativo al numero di giorni di assenza nell'anno, che risulta in ulteriore flessione rispetto ai dati già decrescenti del passato quinquennio: esclusi i giorni di ferie, le assenze per altri motivi sono state 123.000 nel 1995 e meno di 105.000 nel 1997 e la loro incidenza sul totale delle giornate lavorative annue è stata - rispettivamente - dell'6,6% e del 5%; rispetto al 1995, poi, i giorni medi di assenza per dipendente sono passati da 17,4 a 13,4.

Sulla base dei dati riportati nel "Conto annuale" per il 1996, curato dal Ministero del Tesoro - R.G.S., gli stessi indici per altri settori della P.A. risultano essere i seguenti:

Settori	Tasso di assenza	Giorni medi di assenza per ciascun dipendente
- P.A. in generale	8,6	21,9
- Settore statale	6,8	18,3
- Settore pubblico non statale	8,7	23,4
in particolare:		
- Enti pubblici non economici	7,6	20,4
- Enti di ricerca	5,9	15,9

4.2- La gestione delle attività istituzionali di ricerca.

4.2.1- Notazione preliminare.

Preliminarmente, occorre notare che la relazione del Presidente del CNR a corredo del consuntivo 1997 contiene due significative novità rispetto al passato: innanzitutto, espone soltanto una sintesi sia delle modalità di spesa per grandi aree di attività, sia della produzione scientifica svolta nell'anno, rinviando ad un successivo "Rapporto annuale" una analisi dettagliata delle une e dell'altra, con il proposito anche *"di raccordare in maniera puntuale le variabili economiche e finanziarie alle variabili di produzione scientifica ed alla articolazione del Consiglio in centri di produzione e di spesa"*; in secondo luogo, adotta nuovi criteri di ripartizione della spesa, individuando quattro aree di attività: ricerca intramurale, agenzia (canalizzazione di fondi per la ricerca verso terzi su mandato dello Stato), formazione, infrastruttura (insieme delle attività e risorse impiegate a supporto della ricerca scientifica in infrastrutture tecnico-scientifiche ed in apparato amministrativo).

Tali innovazioni impediscono di procedere sistematicamente a comparazioni omogenee fra i dati del 1997 e quelli dell'esercizio 1996 (e precedenti), cosicchè alcune delle successive analisi saranno di necessità effettuate separatamente per i due esercizi.

4.2.2- Le risorse disponibili ed i loro impieghi in generale.

Nella perdurante assenza di programmi pluriennali di attività e di spesa, che l'attuale ordinamento del CNR non prevede, l'Ente ha continuato ad operare sulla base dei programmi annuali racchiusi nei documenti previsionali di esercizio e dei vincoli posti dalla quantità di risorse stimate disponibili nell'arco di tempo considerato.

Come mostra la **Tabella 8**, tali risorse hanno sostanzialmente mantenuto il livello di valore nominale raggiunto nel 1995, perdendo tuttavia il 6,4% nei confronti del 1993; in termini di valore reale, poi, la perdita è stata di quasi

l'8% sul 1995 e di oltre il 13% sul 1993 (dati calcolati dall'Ente in base al deflatore del PIL di fonte ISCO).

La quota maggiore delle disponibilità è sempre rappresentata dall'insieme dei "trasferimenti statali" (77% nel '97, al livello degli esercizi precedenti); in flessione, invece, la quota delle altre due principali componenti: dal 10,5% (1993) all'8,2% (1997) le "altre entrate" e dal 13,3% all'11,8% l'"avanzo degli esercizi precedenti".

Come ricordato nella scorsa relazione, il "Piano triennale della ricerca 1994/96", redatto dal MURST, aveva considerato "ragionevole pensare ad una dotazione aggiuntiva", rispetto alle contribuzioni ordinarie previste dalla legge finanziaria 1994, di 200 miliardi nel 1996, per un totale di 1.290 miliardi; le ben note condizioni della finanza pubblica non hanno consentito di dare seguito a tale indicazione, neppure per gli esercizi successivi: la legge 23 dicembre 1996 n.663 (legge finanziaria 1997) prevede, infatti, quale contributo dello Stato al CNR, per il triennio 1997/99 gli importi di miliardi 1.013, 958 e 1.000.

L'impiego delle risorse, acquisite nei due esercizi in esame, fra le grandi tipologie o aree di attività risulta dalle **Tabelle 9 e 10** (elaborate dall'Ente).

La prima, relativa al 1996, raffrontato con il 1995, mostra come, proseguendo un *trend* negativo iniziato nel 1994, aumenti la quota di risorse impiegata in spese di amministrazione e di personale (complessivamente passate dal 52% del 1993 al 60% del 1996) e si riduca vistosamente quella per i progetti finalizzati (dal 17% al 4%); pertanto, pur confermandosi pari ad un terzo del totale la quota per la ricerca ordinaria (che era al 28% nel 1993), il complesso delle spese per le attività di ricerca diminuiscono nel periodo 1993/96 di 8 punti percentuali.

La Tabella 10, impostata secondo il nuovo criterio innanzi illustrato, non consente confronti. Le principali indicazioni che ne emergono concernono l'assoluta prevalenza - nella ripartizione delle risorse - dell'attività inframurale su quella di agenzia, la ridottissima quota assorbita dalla formazione, l'elevata incidenza della spesa per infrastrutture; a tale ultimo riguardo, la relazione dell'Ente, mentre avverte che i criteri di attribuzione dei costi richiedono ulteriori affinamenti che dovrebbero portare ad una loro maggiore riallocazione

fra le spese di ricerca intramurale, riconosce che esistono comunque margini per un miglioramento costi/benefici.

Le successive **Tabelle 11 e 12** (sempre di elaborazione CNR) espongono, limitatamente al 1996, la disaggregazione delle spese di ricerca (esclusi i P.F.) per tipologia di iniziative e per obiettivi socio-economici. Entrambe confermano sostanzialmente i dati del 1995 e le conseguenti valutazioni: in particolare, va notata la persistente predominanza, per quantità di risorse assorbite, delle iniziative direttamente gestite dagli Istituti e dai Centri afferenti ai vari Comitati nazionali; la crescente rilevanza delle attività per conto terzi, passate dal 13% al 19%; l'andamento discontinuo delle spese connesse alla esecuzione dell'intesa CNR/MISM; il consolidamento delle risorse finanziarie ed umane dedicate alle "ricerche non orientate" sui soddisfacenti livelli del 1995, evidenziato anche dai dati di consuntivo (con una incidenza del 21,1 % sul totale della spesa a fronte del 20,7% nel 1995).

Tabella 8 - DISPONIBILITA' DEL CNR NEL PERIODO 1993/97

(in miliardi di lire)

VOCI	1993	19 94 + - % su '93		19 95 + - % su '94		19 96 + - % su '95		19 97 + - % su '96	
a) Trasferimenti Stato:									
- ordinari	1.082	1.039	-4,0	999	-3,8	1.043	4,4	1.006	-3,5
- per finalità specifiche	21	79	276,0	33	-58,2	104	215,1	77	-26,0
<u>TOTALE a)</u>	1.103	1.118	1,3	1.032	-7,7	1.147	11,1	1.083	-5,6
b) Altri trasferimenti	5	10	100,0	13	30,0	18	38,5	38	111,1
<u>TOTALE a) + b)</u>	1.108	1.128	1,8	1.045	-7,3	1.165	11,5	1.121	-3,8
c) Altre entrate	153	125	-18,3	137	9,6	138	0,7	115	-16,7
d) Avanzo es. precedenti	193	127	-34,2	222	74,8	176	-20,7	166	-5,7
<u>TOTALE DISPONIBILITA'</u>	1.454	1.380	-5,1	1.405	1,8	1.479	5,2	1.402	-5,2

Tabella 9 - IMPIEGO DELLE RISORSE FRA GRANDI TIPOLOGIE DI SPESA - ESS. 1995/96

TIPOLOGIE DI SPESA	19 95		19 96	
	Mld.	Quota %	Mld.	Quota %
- Spese generali di amministrazione	180	14	238	16
- Spese di personale *	570	43	598	44
- Spese complementari attività di ricerca	34	3	41	3
- Spese per l'attività di ricerca	442	33	434	33
- Spese per i Progetti Finalizzati	94	7	59	4
TOTALE	1.320	100	1.370	100

* I dati differiscono da quelli esposti in altre Tabelle in quanto qui si ricomprendono anche spese non collocate nell'apposita categoria di bilancio "oneri per il personale in attività di servizio"

Tabella 10 - IMPIEGO DELLE RISORSE FRA AREE DI ATTIVITA' ES. 1997

AREE ATTIVITA'	COSTI* DIRETTI	COSTI* INDIRETTI	TOTALE	QUOTA %
- INFRAMURALE	727,5	116,5	844,0	64
- AGENZIA	143,0	22,9	165,9	12,6
- FORMAZIONE	12,6	2,0	14,6	1,1
- INFRASTRUTTURA	252,8	40,5	293,3	22,3
TOTALE	1.135,9	181,9	1.317,8	100,0

* I costi diretti comprendono le spese di personale, gli acquisti, i trasferimenti; i costi indiretti, ripartiti secondo un criterio di proporzionalità con i costi diretti, includono oneri tributari, ammortamenti, variazioni straordinarie.